

**GIORNO DELLA MEMORIA, «IL PIANISTA» TORNA NELLE SALE**  
Anche il cinema celebra il giorno della memoria. Il pianista, il film di Roman Polanski è da ieri fino al 30 gennaio nuovamente nelle sale con oltre 190 proiezioni. La pellicola, vincitrice della Palma d'Oro a Cannes 2002, racconta la storia di Wladyslaw Szpilman, un pianista ebreo polacco di grande talento sfuggito alla deportazione durante l'occupazione nazista della Polonia. Costretto a vivere nel ghetto di Varsavia, Szpilman ne sperimenta tutte le sofferenze, le umiliazioni e le lotte e riuscirà a fuggire nascondendosi tra le rovine della città.

onda su onda

## LA TELEVISIONE VOLA VERSO GLI ABISSI. TE LO DICE LA RADIO

Alberto Gedda

Ma lo zapping ci salva dalla tivù spazzatura? Secondo il reportage di Tobia Jones, sull'inglese Financial Times, assolutamente no: perché la programmazione televisiva italiana, nel suo complesso, fa davvero schifo e quindi qualsiasi canale selezioni trovi immondizia. È davvero così? Lo chiediamo a chi lo zapping lo fa bene, professionalmente, ogni sera su RadioUnoRai (dal lunedì al venerdì dalle 19.40): Aldo Forbice, autore e conduttore - appunto - di Zapping. «Mi sembra che questo collega abbia una visione un po' deformata anche se, onestamente, non possiamo dargli del tutto torto perché la nostra tivù è peggiorata moltissimo. La stessa qualità della Rai si è abbassata notevolmente, soprattutto per fare concorrenza alle tivù commerciali. L'illusione di conservare il più possibile certi livelli di audience, ha portato ad uno sconcertante e sconcertante confronto verso

il basso. Io ho lavorato in televisione in anni di grande attenzione alla qualità, tecnica e di contenuti, che significava cura del linguaggio ma anche creatività, ricerca di idee e di contenuti per uno standard di alto profilo. Non sembra essere più così perché si è caduti nella trappola di frullare tutto. Un esempio sono le star televisive, e con loro anche autori, produttori e registi, che passano da una rete all'altra facendo sempre le stesse cose in una omologazione nella quale il pubblico non coglie più le differenze fra servizio pubblico e reti commerciali per cui si chiede perché debba pagare il canone. Il giudizio di Jones, tuttavia, mi sembra francamente eccessivo perché programmi di qualità, per fortuna, ancora esistono e resistono». L'assillo della concorrenza sembra meno forte nella radiofonìa: RadioRai ha ancora un suo riconosciuto ruolo di rete pubblica, nonstan-

te tutto. «È vero, ma anche qui i tempi stanno cambiando soprattutto per l'alzarsi della qualità di alcune emittenti commerciali che stanno migliorando, e di molto, la loro proposta: in chiave musicale ma anche di contenuti, di informazione. Al contrario la radiodiffusione pubblica non si è sufficientemente adeguata, non ha fatto un grande sforzo per i programmi e nemmeno per lo sviluppo tecnico. RadioUno, ad esempio, continua ad essere la radio ammiraglia però è afflitta da un ascolto sempre più difficile perché non si fanno investimenti nei ripetitori: si continua ad aspettare la radio satellitare, digitale, si fanno sperimentazioni per questa meraviglia, ma intanto i programmi si sentono sempre peggio, mentre invece si dovrebbe favorire sempre più il coinvolgimento degli ascoltatori». A questo proposito c'è da sottolineare come Zapping sia da sempre

caratterizzato da un continuo dibattito fra studio, ospiti e pubblico. «Ogni giorno riceviamo una media di duecento telefonate cui si sommano fax ed e-mail: ovviamente dobbiamo selezionare e mandare in onda una minima parte, ma io ascolto, leggo, tutto e rispondo a tutti. Da tempo riscontro una crescente passione, una gran voglia di partecipazione, di esprimere le proprie idee che mi pare registri molto bene i mutamenti in corso nella nostra società. Non a caso il programma è seguito con attenzione da molti politici. Il pubblico, inoltre, si è ampliato andando oltre quella fascia medio-alta che sembrava caratterizzarci. Ci telefonano in moltissimi da regioni diverse e di estrazioni diverse. Buon segno. Ottimo segno. Non soltanto per la trasmissione ma, direi, proprio per questa voglia di dire, affermare, intervenire. Zapping: la nostra piazza virtuale.

## Sundance: resistere, resistere, resistere (a Hollywood)

Il festival indipendente di Redford fa i conti con il mercato e l'arrivo delle star. Ma i buoni film ci sono ancora

Francesca Gentile

LOS ANGELES Il Sundance sta cambiando. Questo festival del cinema indipendente che ogni anno si svolge sulle montagne dello Utah, che è sempre stato e che continua a essere, una strepitosa occasione di lancio per giovani filmmaker e belle pellicole, sta assumendo un aspetto diverso, sotto vari punti di vista. Primo: mai come quest'anno è stato frequentato da star, Al Pacino, Morgan Freeman, Matt Damon, soprattutto Jennifer Lopez e il promesso sposo Ben Affleck, che con la loro apparizione hanno sconvolto la tranquilla vita di Park City, trascinandosi dietro, ad ogni loro piccolo movimento orde di fotografi. Secondo: gli acquisti dei film da parte delle grandi case di distribuzione, da sempre punto di forza del Sundance, che è soprattutto un'eccezionale vetrina e un ottimo mercato, sta cambiando. Terzo: il festival si è aperto al mondo, offrendo quest'anno, oltre alla sezione film stranieri, anche uno spazio dedicato ai documentari stranieri.

Il primo di questi tre fenomeni è quello che salta più agli occhi, ma è anche il più fastidioso. Gli organizzatori (Robert Redford in testa) non lo ammetterebbero mai, ma tutto quel chiasso intorno alla celebrity di turno, disturba. «Quando la gente mi presenta un film e mi dice: 'E poi verrà Tizio!' - racconta Geoff Gilmore, direttore del festival - semplicemente non mi interessa, non è avere le star il nostro obiettivo».

Veniamo dunque all'obiettivo del festival di Park City: essere la vetrina di piccoli film indipendenti, dare a questi un mercato e di conseguenza delle sale di proiezione. Ebbene anche questo aspetto sta cambiando. È cambiato dall'anno scorso. Viene chiamato «effetto Tadpole». Tadpole è il titolo del maggiore successo della scorsa edizione, una commedia giovanile sulla relazione sentimentale fra un ragazzino e la migliore amica della matrigna. La pellicola aveva provocato le risate del pubblico, ovazioni finali e un concerto di commenti per le strade di Park City. Acquisito dalla Miramax per 5 milioni di dollari, la pellicola poi, nelle sale cinematografiche americane, è stata un autentico fallimento. L'«effetto Tadpole» è dunque questo: le case di distribuzione hanno scoperto che non sempre il pubblico di Park City è rappresentativo dei gusti del resto d'America. La conseguenza è che adesso tutti ci vanno con i piedi di piombo prima di acquistare un film. Se lo scorso anno nei primi giorni del festival erano stati commercializzati buona parte dei film, quest'anno le pellicole già vendute (il Sundance chiuderà domani) si contano sulle dita di una mano. Eppure opere interessanti si sono viste, come Thirteen, dramma definito «neo-realistico» sul rapporto di una tredicenne con la madre, con il ragazzo, con il sesso e con la droga, oppure Piece of April, su una famiglia che si ritrova insieme il giorno del Ringraziamento. La prima è stata acquistata per meno di due milioni di dollari, la seconda non ha ancora un distributore.

Alla fine gli affari si faranno, alcune pellicole



Val Kilmer e Christian Slater al Sundance festival

erano state vendute ancora prima di comparire al festival, magari per la forza di un nome, come era successo a Masked and Anonymous, che vede il ritorno al cinema di Bob Dylan, ma l'«effetto Tadpole» ha rallentato la frenesia degli affari che hanno luogo ogni anno fra la neve dello Utah. Infine il terzo fra i cambiamenti notati al Sundance, senz'altro il più interessante: la finestra sul mondo che è stata aperta da quest'anno con

una sezione dedicata ai documentari stranieri. Nove pellicole (nessuna italiana) alcune delle quali degne della massima attenzione, come il britannico The Day I Will Never Forget sul tema dell'influenza in Kenya. «Volevamo porre l'accento su pellicole che altrimenti non si sarebbero viste ad un festival - ha detto Gilmore - e forse non si sarebbero viste da nessuna parte». È il caso di To Live in Better than to Die, vivere è meglio di morire.

In Cina, paese dove è stato prodotto, ne è stata vietata la proiezione a causa del tema trattato: l'Aids. «Era l'unico modo per fare conoscere al mondo cosa sta accadendo in Cina», ha detto il produttore Lixin Fan, che ha finanziato il progetto con la sponsorizzazione di una fabbrica di profilattici.

Insomma, il Sundance Film Festival di Park City, Utah, quello che ha dato visibilità a pellicole come Le Iene e The Blair Witch

Project, quello che ha portato al successo Quentin Tarantino, i fratelli Coen e Steven Soderbergh, sta cambiando aspetto, forse sta invecchiando. Il Sundance sta mettendo su tutte le rughe che da qualche anno decorano la faccia del suo inventore Robert Redford. Tutto sta nel vedere l'aspetto positivo di questo processo di invecchiamento e cercare di sorvolare sugli inestetismi delle rughe.

Al via da domenica la nuova serie, con alcune guest star (in voce): Guzzanti, Litzizetto, Dandini e, appunto, l'esponente An

## Agghiacciante: La Russa «doppia» i Simpson

Silvia Garambois

Metti una sera Ignazio La Russa nella tribù dei Simpson... Cosa potrebbe mai fare l'onorevole? Come minimo l'avidità proprietaria di uno zuccherificio contro il quale la città di Springfield intenta una causa, perché i suoi cittadini sono sicuri che è tutta colpa sua se sono i più ciccioni d'America. Non è fantapolitica: La Russa, fan di Bart & famiglia, è uno dei protagonisti (solo la voce!) nell'episodio Dolce e amara Marge della nuova serie in onda da domenica su Italia 1 alle 20.30. Cinque puntate in prima serata, con delle guest star tutte particolari: si sono presentati al doppiaggio anche Luciana Littizzetto, Serena

Dandini e Corrado Guzzanti. La Littizzetto ha scelto di essere il giudice Grazia Negata nell'episodio Genitori sotto accusa: donna particolarmente acida e tiranna, chiamata a giudicare Bart & Milhouse per il furto di una volante della polizia, condannerà Homer ad essere legato al figlio con una cavezza, per controllarlo da vicino. Serena Dandini invece è Gloria, la bella vigilessa che - in Burns, fusto innamorato - fa perdere la testa al vecchio miliardario e che sul più bello viene rapita dall'ex fidanzato galeotto. E poi c'è Corrado Guzzanti, che invece ha scelto un ruolo «classico»: nell'episodio L'ultima pistola del West è Buck McCoy, un vecchio attore di film western che diventa l'idolo di Bart. Per la tredicesima serie dei Simpson, episodi ancora nuovi per l'Italia, questa volta si so-

no mossi i fan d'eccezione, che hanno scelto - bisogna riconoscerlo - panni in cui siamo disposti a riconoscerli: un'occasione per vederli allo specchio dei fumetti più cattivi della tv. La cinica Littizzetto, che mette alla berlina santi e fanti, poteva non togliersi la soddisfazione di fare dispetti anche ai suoi beniamini? E la Dandini, che abbiamo visto di recente in tv «incollata» su vecchi filmati dell'avanspettacolo, signora in tailleur tra sciantose e vedettes, non è forse a suo agio nei panni della bella Gloria? Per non parlare di Corrado Guzzanti: è riuscito a prendere due piccioni con una fava, un vecchio caratterista del western a spasso per Springfield! Ma il più «azzeccato» è l'onorevole La Russa: quale ruolo più diabolico si poteva immaginare per lui?



Homer Simpson

## gli altri fatti

- TREMILA STUDENTI

PER «PERLASCA» ALL'AUDITORIUM  
Tremila studenti delle scuole romane ricorderanno il dramma dell'Olocausto assistendo il prossimo 27 gennaio, giornata della memoria, alla proiezione del film Perlasca. Un eroe italiano nelle sale del nuovo auditorium di Roma. L'iniziativa promossa dal Comune di Roma, in collaborazione con la Rai, è stata presentata dal sindaco di Roma Walter Veltroni e dal presidente della Rai Antonio Baldassarre, insieme al presidente dell'Unione delle comunità ebraiche Amos Luzzatto.

- ROMA: FESTIVAL DI CORTI

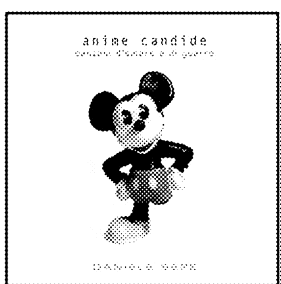
ITALO-TEDESCHI AL GOETHE  
Al Goethe Institut di Roma, dal 28 al 29 gennaio, la seconda edizione dell'«Immaginale», concorso di cortometraggi italo-tedeschi. In programma una carrellata delle ultime produzioni di corti di giovani autori italiani e tedeschi.

- SGARBI GRATIS AL DOPOFESTIVAL

«FACCIO BENEFICENZA ALLA RAI»  
«Sono felice di fare beneficenza alla Rai, così potranno dare i soldi a quelle ragazze bisognose». Vittorio Sgarbi risponde così a Pippo Baudo che, parlando della sua presenza al Dopo-festival, ha annunciato che avrebbe chiesto all'ex sottosegretario il sacrificio di partecipare gratis, in linea con le direttive dell'azienda. «Io non ho bisogno di soldi, sono ricco abbastanza - ha aggiunto Sgarbi - aiutare quelle ragazze mi fa piacere e sarà contento anche Baldassarre».

- TOM HANKS PREPARA FILM

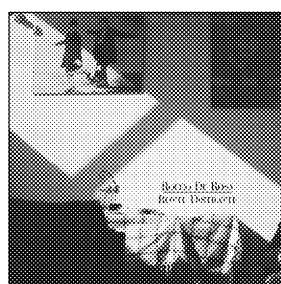
SU CANTANTE COUNTRY DELL'EST  
Tom Hanks interpreterà la parte di Dean Reed, cantante country vissuto nella Germania dell'Est e misteriosamente scomparso nel 1986. L'attore americano, per preparare la parte, ha incontrato a Berlino Egon Krenz, 65enne ultimo leader della Ddr. Nel 1972 Reed emigrò dagli Stati Uniti in fuga d'amore in Germania dell'Est. Krenz, dopo la caduta del Muro di Berlino, fu condannato a sei anni e mezzo di reclusione per responsabilità nelle uccisioni avvenute lungo il Muro e il confine intertedesco. Reed fu trovato morto nel 1986, all'interno della sua auto dentro un lago nei pressi di Berlino con la gola tagliata. La vedova di Reed affermò che suo marito era stato ucciso dalla Stasi, la polizia segreta della Ddr.

il manifesto CD  
LE NOVITÀ

**DANIELE SEPE**  
"Anime Candide"  
canzoni d'amore e di guerra  
€ 8,00  
"Anime Candide" è l'atteso ritorno di Daniele Sepe. Ospiti del disco Audi Kokko, Luca "Zulu" Persico, Giuseppe Naviglio, Massimo Ferrante, Galeo Cadena, Roy Paci, Marian Serban, Adrian Noze, Emi Salvador, Jorge Pintas, Franco Sansalone, Piero Ricci. Tra umanità passata e disumanità presente



**FAMAODOU DON MOYE**  
SUN PERCUSSION SUMMIT & MORE  
"Bamako Chicago Express"  
special guest BABA SISOOKO  
€ 8,00  
Il viaggio musicale del "Sun Percussion Summit" di Don Moye questa volta prosegue con l'aggiunta di Baba Sissoko, cantante percussionista del Mali. L'incontro ha permesso di toccare alcuni altri aspetti del percorso musicale tra l'Africa e Chicago



**ROCCO DE ROSA**  
"Rotte distrette"  
€ 8,00  
Dopo "Trasmissioni" e "Hato", prosegue il viaggio di Rocco De Rosa con "Rotte distrette". Un viaggio alla ricerca dell'isola innocente, del tempo che ritorna, di una storia che non ha fine. I suoi colori sono la pietra, la paglia, la ginestra, la sabbia, il mare. "Rotte distrette" profuma di sud, di paesi bianchi di calde, di niente lontano.



**PAOLO DI SABATINO**  
"Paolo Di Sabatino"  
€ 8,00  
L'autore è uno dei maggiori interpreti del pianoforte nel jazz italiano. Il cd ritrae la sua personalità musicale, cantantissima da jazz, sudamericana, musica classica. La ritmica è composta da musicisti di livello internazionale come Horacio "El Negro" Hernandez e Carlos Puerto. Ospiti nel disco sono Javier Girotto, Stefano Di Battista e Daniele Scarnapico rappresentanti in Italia e all'estero della vitalità del jazz italiano.

I CD DE IL MANIFESTO SARANNO PRESENTI CON UN PROPRIO STAND ALLA MOSTRA DEL DISCO DI FAENZA DOMENICA 26 GENNAIO

I cd sono in vendita presso le librerie **Foltrinelli**, **Ricordi Mediadstore** e il **libraccio**. Per informazioni su altri **punti vendita** e per acquistare

con **carta di credito** telefonare ai numeri: **06/68719333 - 68719622**  
**e-mail: sped@ilmanifesto.it** Per ricevere i cd aggiungere al prezzo

2,07 euro di spese postali (fino a tre cd.), e versare l'importo sul c.c.p. n. 708016 intestato a il manifesto coop. ed. - via Tomacelli, 146 -

00186 Roma, specificando la causale. Distributore per i negozi di dischi **Goodfellas** tel. 06/2148651 - 2170013